

SENATO DELLA REPUBBLICA

----- XVII LEGISLATURA -----

7^a Commissione permanente

**(ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI, RICERCA
SCIENTIFICA, SPETTACOLO E SPORT)**

306^a seduta: martedì 11 ottobre 2016, ore 14,30

307^a seduta: mercoledì 12 ottobre 2016, ore 14,30

ORDINE DEL GIORNO

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazione

IN SEDE DELIBERANTE

Seguito della discussione del disegno di legge:

Modifiche alla legge 20 febbraio 2006, n. 77, concernenti la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Russo ed altri; Mazzoli ed altri*) -
Relatrice alla Commissione Elena FERRARA

(Pareri della 1^a, della 3^a, della 5^a e della 10^a Commissione)

(2371)

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dell'atto:

Schema di decreto legislativo recante semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca

- *Relatrice alla Commissione* DI GIORGI

(*Previe osservazioni della 1ª Commissione*)

(Parere al Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124)

(n. 329)

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Mauro Maria MARINO ed altri. - Norme per l'educazione alla cittadinanza economica -

Relatrice alla Commissione PUGLISI

(Pareri della 1ª, della 5ª, della 6ª, della 10ª, della 11ª Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali)

(1196)

2. Rosa Maria DI GIORGI ed altri. - Norme per incentivare l'insediamento in Italia di istituzioni accademiche straniere - *Relatore alla Commissione* CONTE

(Pareri della 1ª, della 3ª, della 5ª e della 11ª Commissione)

(1847)

3. Camilla FABBRI ed altri. - Disposizioni per la celebrazione dei centocinquanta anni dalla morte di Gioachino Rossini - *Relatore alla Commissione* MARTINI

(Pareri della 1ª e della 5ª Commissione)

(2227)

4. Deputato Mara CAROCCI ed altri. - Modifiche al decreto legislativo 10 aprile 1948, n. 421, ratificato, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 1957, n. 104, riguardanti la destinazione e l'alienabilità dell'ex collegio di Villa Lomellini, assegnato in proprietà al comune di Santa Margherita Ligure (*Approvato dalla Camera dei deputati*) - *Relatrice alla Commissione* Elena FERRARA

(Pareri della 1^a, della 5^a e della 6^a Commissione)

(2459)

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

1. Disciplina delle professioni di educatore professionale socio-pedagogico, educatore professionale socio-sanitario e pedagogista (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Vanna Iori ed altri; Paola Binetti ed altri*)

(Pareri della 1^a, della 2^a, della 5^a, della 11^a, della 12^a, della 14^a Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali)

(2443)

2. Manuela SERRA ed altri. - Disciplina delle professioni di educatore professionale e pedagogista

(Pareri della 1^a, della 2^a, della 5^a, della 11^a, della 12^a, della 14^a Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali)

(2474)

- *Relatrice alla Commissione* PUGLISI

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

1. Paola PELINO ed altri. - Disposizioni per la celebrazione dei duemila anni dalla morte di Publio Ovidio Nasone

(Pareri della 1^a, della 5^a Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali)

(2304)

2. Stefania PEZZOPANE ed altri. - Istituzione dell'anno ovidiano e celebrazione della ricorrenza dei duemila anni dalla morte di Ovidio

(Pareri della 1^a, della 5^a Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali)

(2355)

- *Relatori alla Commissione* Laura FASIOLO e MARIN

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

1. AIELLO ed altri. - Disposizioni relative alla corresponsione di borse di studio ai medici specializzandi ammessi alle scuole di specializzazione dal 1978, specializzati negli anni dal 1982 al 1992, e all'estensione dei benefici normativi ai medici specializzandi ammessi alle scuole di specializzazione universitarie negli anni dal 1993 al 2006

(Pareri della 1^a, della 2^a, della 5^a, della 11^a, della 12^a e della 14^a Commissione)

(2400)

2. BARANI. - Disposizioni per la corresponsione di borse di studio ai medici specializzandi ammessi alle scuole di specializzazione negli anni dal 1983 al 1991

(Pareri della 1^a, della 2^a, della 5^a e della 12^a Commissione)

(288)

3. D'AMBROSIO LETTIERI ed altri. - Corresponsione di borse di studio ai medici specializzandi ammessi alle scuole di specializzazione universitarie negli anni accademici dal 1982-1983 al 1991-1992

(Pareri della 1^a, della 5^a, della 12^a e della 14^a Commissione)

(679)

4. LUCHERINI e MORGONI. - Estensione dei benefici normativi ai medici specializzandi ammessi alle scuole di specializzazione universitarie negli anni dal 1993 al 2005

(Pareri della 1^a, della 2^a, della 5^a, della 12^a e della 14^a Commissione)

(1548)

5. CENTINAIO. - Disposizioni per la corresponsione di borse di studio ai medici specializzandi ammessi alle scuole di specializzazione negli anni dal 1983 al 1991

(Pareri della 1^a, della 2^a, della 5^a, della 12^a e della 14^a Commissione)

(1557)

- Relatori alla Commissione CONTE e LIUZZI

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

1. Manuela GRANAIOLA ed altri. - Norme per la statizzazione degli istituti musicali pareggiati

(Pareri della 1^a e della 5^a Commissione)

(322)

2. TORRISI ed altri. - Disposizioni per la statizzazione degli *ex* Istituti musicali pareggiati

(Pareri della 1^a e della 5^a Commissione)

(934)

3. Stefania GIANNINI. - Disposizioni per la statizzazione degli Istituti musicali pareggiati
(Pareri della 1^a e della 5^a Commissione)

(972)

4. MARCUCCI. - Norme per la statizzazione degli *ex* Istituti musicali pareggiati
(Pareri della 1^a e della 5^a Commissione)

(1616)

- *Relatore alla Commissione* MARTINI

INTERROGAZIONE ALL'ORDINE DEL GIORNO

[SERRA](#) , [MARTELLI](#) , [SANTANGELO](#) , [CAPPELLETTI](#) , [BERTOROTTA](#) , [GIARRUSSO](#) , [TAVERNA](#) , [MORONESE](#) , [BLUNDO](#) - Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. -

Premesso che:

da notizie di stampa ("Sempione News" del 14 aprile 2016, "la Repubblica" del 16 aprile 2016, "La Stampa" del 16 aprile 2016) si è appreso che nell'istituto comprensivo "G. Carducci" di Legnano (Milano), un'alunna disabile, affetta da una forma di autismo non grave, frequentante l'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado, è stata vittima di episodi di *cyber* bullismo, di bullismo "tradizionale" e di atti di discriminazione, in classe e fuori dalla classe. Una vicenda che ha dei profili opachi in ordine alla gestione della situazione;

tali episodi non conoscono precedenti, la ragazza, infatti, fino a poco tempo fa era perfettamente integrata all'interno della classe, vista la sua totale autonomia e indipendenza che le consente di praticare sport, fare gite con gli *scout* e di curarsi della propria persona;

la discriminazione parrebbe avere avuto origine a partire dall'organizzazione di una gita scolastica in Austria. In tale occasione sarebbero sorti i primi episodi di *cyber* bullismo e di discriminazione da parte dei compagni, che non volevano, in alcun modo, la sua presenza in gita. Tale volontà è stata espressa con convinzione, tanto da sfociare in episodi estremamente violenti sotto il profilo psicologico e tendenti a falsificare la realtà dei fatti, pur di estromettere dal viaggio di istruzione la compagna. La scuola, pur essendo a conoscenza di tali circostanze si sarebbe mostrata dapprima se non totalmente indifferente, quanto meno distratta e poco presente, certamente non in grado di gestire una situazione di tal portata, considerato l'atteggiamento di sottovalutazione assunto anche dal dirigente scolastico;

risulta agli interroganti che successivamente, l'istituto, a seguito della lettera di diffida dei legali dei genitori dell'alunna, faceva propria una valutazione diversa dei fatti, riconoscendo, su invito della famiglia, il disvalore di tali condotte assunte non solo dai compagni della ragazza, ma anche da alcuni genitori, nonché ammetteva, pacificamente, che le negligenze nella gestione della vicenda erano ascrivibili, sia ai docenti, che al dirigente scolastico, ribadendo, altresì, l'inadeguatezza della scuola nello svolgimento della sua funzione educativa e di accoglienza nei confronti di tutti i ragazzi senza discriminazione alcuna;

considerato che, a parere degli interroganti:

l'alunna è stata, evidentemente, emarginata e non sufficientemente supportata, nonostante il piano educativo individuale (PEI) prevedesse che l'obiettivo prioritario di coloro che si occupano della ragazza, e quindi della scuola e di tutto il personale, è il perseguimento del miglioramento della qualità della vita della stessa, presente e futura, in ossequio al principio generale, secondo il quale la scuola deve garantire il corretto apporto, al fine di consentire allo studente disabile di raggiungere la massima autonomia possibile;

i fatti, a causa dell'adozione dei provvedimenti che si rendevano necessari in modo tempestivo fin da subito, si sono rivelati mortificanti per la dignità e per i diritti della ragazza, diritti che l'ordinamento giuridico italiano riconosce alle persone disabili. La legge n. 104 del 1992 disciplina e promuove, infatti, l'integrazione sociale, familiare e scolastica delle persone con disabilità in tutti gli ambiti della vita sociale. La legge n. 107 del 2015, cosiddetta "Buona Scuola", all'articolo 1, comma 16, recita: "(...) il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni al fine di informare e sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori (...)". Tali disposizioni normative sono espressione degli articoli 3, 33 e 34 della Carta fondamentale e riconoscono il pieno diritto all'istruzione, a parità di condizioni, a tutti gli studenti, cosiddetti normodotati e disabili. La scuola è, certamente, un luogo privilegiato ove adottare gli strumenti didattici e scientifici con il precipuo scopo di dare piena attuazione alla Costituzione;

considerato inoltre che a quanto risulta agli interroganti:

l'istituto scolastico citato, a mezzo del dirigente scolastico, come evidenziato, ha ammesso, su invito dei difensori della famiglia della ragazza, di non aver compreso la situazione e la reale portata della stessa, tanto che la scuola ha espresso le formali scuse alla famiglia e all'alunna;

è il caso di rilevare che, a parere degli interroganti, non si tratta di una vicenda isolata, peraltro con un epilogo, quanto meno, ragionevole e volto al riconoscimento dell'errore e della grave mancanza da parte dell'istituto; infatti, non raramente, gli istituti scolastici e il personale in servizio, non sono in grado di affrontare e gestire adeguatamente la presenza a scuola e la frequenza delle lezioni da parte di alunni con disabilità. In tal modo, viene generato, anche involontariamente, lo svilimento dei diritti che l'ordinamento giuridico riconosce alle persone con disabilità, ma soprattutto vengono depauperate le risorse umane e la dignità degli studenti disabili e delle loro famiglie;

dei fatti sarebbe stato informato dai genitori della ragazza anche il Presidente della Repubblica, che, dimostrandosi sensibile al tema e alla triste vicenda, si sarebbe impegnato ad informare il Ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca, chiedendo un riscontro al proposito;

a giudizio degli interroganti, le linee di indirizzo generali adottate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per contrastare e prevenire i vari fenomeni di bullismo nelle scuole, nonché gli osservatori regionali appositamente costituiti, sono certamente apprezzabili e spiegano i loro effetti, attraverso una funzione deterrente di tutte quelle condotte vessatorie e violente (fisiche, verbali e psicologiche); tuttavia, non infrequentemente, risultano inefficaci, non riuscendo a scongiurare gli effetti deleteri di tali condotte, soprattutto per gli studenti meno preparati ad affrontare questi comportamenti: i ragazzi disabili;

in Italia si riscontrano costantemente gravi fenomeni di bullismo, così come risulta da una ricerca del CENSIS e della Polizia postale. Secondo tale indagine, in metà delle scuole italiane prese in esame, sono avvenuti atti di bullismo attraverso la rete,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti in premessa e se intenda adottare provvedimenti di competenza, anche di carattere normativo, al fine di chiarire la vicenda, nonché l'attuale incidenza dei vari fenomeni di bullismo nelle scuole ai danni di studenti disabili e non;

se intenda adottare nuovi strumenti finalizzati a contrastare le forme più infide di bullismo, che si svolgono in rete, o potenziare quelli esistenti, al fine di promuovere l'educazione degli studenti all'utilizzo dei nuovi mezzi di comunicazione, veicoli privilegiati di un nuovo linguaggio, nonché avviare una nuova campagna di sensibilizzazione nelle scuole per studenti, docenti e personale scolastico, al fine di rafforzare la conoscenza e la consapevolezza sui reali effetti di tali fenomeni sulla psiche umana, in particolare in quella degli alunni con disabilità;

se ritenga di promuovere o rafforzare appositi progetti tra i vari enti interessati al fenomeno, pubblici e privati, al fine di mettere in relazione diverse esperienze e conoscenze, utili a contrastare il fenomeno del bullismo e dell'emarginazione nelle scuole e nei contesti ricreativi frequentati dagli studenti;

se non ritenga che vada istituito un sistema sanzionatorio finalizzato a scongiurare gli effetti generati da coloro che, pur essendo deputati a vigilare sulla sussistenza dei citati fenomeni, all'interno dell'istituzione scolastica, omettano di denunciare gli episodi in questione o favoriscano tali fenomeni a causa della sottovalutazione degli stessi.

(3-02962)